Commento personale sul film “Idiocracy”

Giulio Tognetto 3BI

il film "Idiocracy" è una commedia satirica del 2006 diretta da Mike Judge, il film ci proietta in un futuro distopico che, sebbene possa sembrare eccessivamente remoto, offre una riflessione tagliente e provocatoria sul declino culturale e intellettuale che non sembra molto distante dalla nostra vita ai giorni d’oggi.

Il protagonista, Joe Bauers, un soldato di intelligenza media, viene selezionato per un esperimento governativo di ibernazione, l’intenzione dovrebbe essere quella di risvegliarlo un anno piu’ tardi. L’esperimento non sembrerebbe andare come previsto e il protagonista si risveglia 500 anni nel futuro.

Il futuro in cui Joe si ritrova immerso è caratterizzato da un marcato anti-intellettualismo, dove il valore dell'intelligenza umana è precipitato a livelli allarmanti. In questa società del futuro, l'ignoranza è celebrata, la cultura è degradata a mero intrattenimento di basso livello, e le decisioni cruciali sono lasciate in mano a chi ha la capacità critica più bassa. In questo mondo capovolto, Joe scopre di essere, suo malgrado, l'uomo più intelligente del pianeta e si imbatte in una serie di avventure comiche mentre tenta di navigare in questa nuova realtà distopica, finendo per essere incaricato di risolvere i problemi ambientali e sociali critici del suo tempo.

Con un mix di umorismo e satira, il film segue le disavventure di Joe mentre cerca di orientarsi in questa nuova realtà distopica. La sua incredulità e frustrazione davanti all'assurdità delle situazioni che si trova ad affrontare si traducono in una serie di gag comiche che sollevano pero’ profonde riflessioni su dove stia andando la nostra società. Joe, accompagnato da un cast di personaggi altrettanto bizzarri, finisce per assumersi la responsabilità di affrontare alcuni dei problemi ambientali e sociali più critici del suo tempo, in un tentativo disperato di portare un barlume di ragione in un mondo che sembra averla perduta completamente.

Il film va oltre la semplice commedia per diventare un commento sulla potenziale traiettoria del degrado culturale e intellettuale. Attraverso l'esagerazione e la caricatura, il film invita gli spettatori a riflettere sul valore dell'istruzione, sull'importanza del pensiero critico, e sul ruolo che la cultura e i media giocano nella formazione (o deformazione) della società. In un'epoca in cui l'informazione è onnipresente ma la conoscenza sembra sempre più superficiale, "Idiocracy" emerge come un monito divertente ma profondamente inquietante sulla direzione che stiamo prendendo come civiltà.

Mi ha fatto riflettere su come le scelte che facciamo oggi in termini di educazione, media e consumo culturale possano avere un impatto sul nostro futuro. La rappresentazione esagerata del declino intellettuale serve come un campanello d'allarme, sottolineando l'importanza di valorizzare e promuovere l'istruzione e il pensiero critico. Personalmente, trovo che il film non solo sia divertente ma anche un promemoria critico di ciò che potremmo diventare se non prestiamo attenzione ai valori e alle priorità della nostra società.